

ITALIANO L2 E STUDIO DISCIPLINARE: dalla teoria alla pratica



Cristina Onesti
(Università di Torino)

18 maggio 2017



Le **difficoltà linguistiche**, che sussistono anche per i nati in Italia che nelle relazioni familiari e amicali comunicano in lingue diverse dall'italiano, sono la **causa principale degli insuccessi scolastici** e contribuiscono in forte misura a ritardi che incoraggiano gli abbandoni

→ importanza strategica dell'italiano L2, anche nel secondo ciclo, per l'acquisizione degli strumenti linguistici "per lo studio" e relativi alle diverse discipline e, più in generale, per il raggiungimento di una piena padronanza della lingua.

(da: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014)



BICS & CALP

La competenza linguistica è composta di due abilità, secondo Cummins (1989):

- **BICS** (*Basic Interpersonal Communication Skills*), le abilità comunicative interpersonali di base
- **CALP** (*Cognitive Academic Language Proficiency*), la competenza linguistica cognitivo-accademica



La competenza linguistica cognitivo-accademica in L2, secondo gli studiosi, può raggiungere il livello del parlante nativo solo dopo 5-7 anni

→ va curata soprattutto **dopo** che sono state raggiunte le competenze comunicative di base



Salutare, chiedere informazioni,
interagire in contesti quotidiani, ...



decontestualizzazione

Prendere appunti, riassumere, argomentare,
ordinare sequenze di fatti, ...

(attività cognitive di ordine superiore)

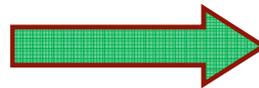
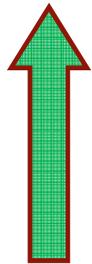
Attività

legate al contesto e complesse
(es.: confrontare due oggetti)

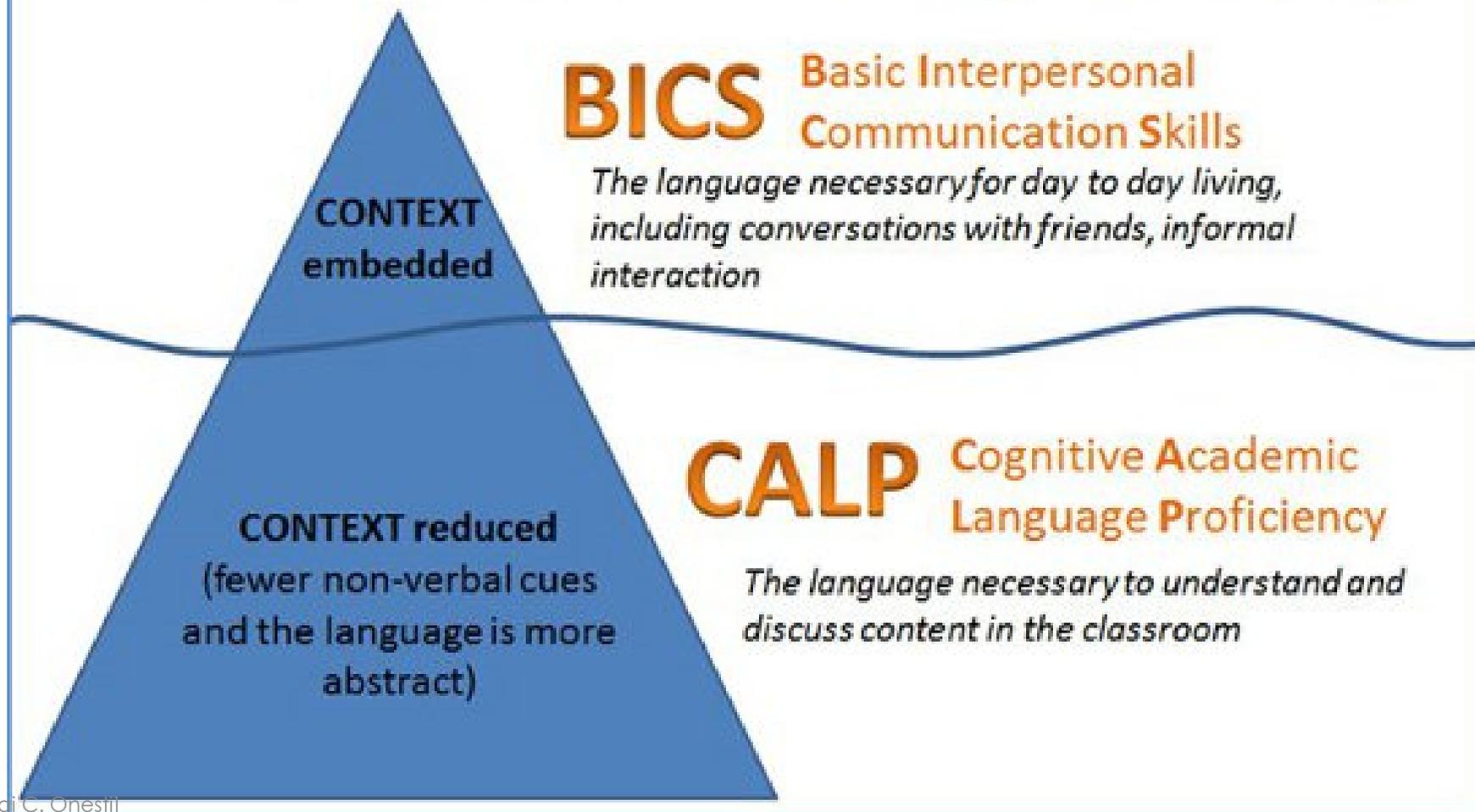
decontestualizzate e complesse
(es.: lavorare con lemmi
indicanti concetti)

legate al contesto e semplici
(es.: denominare un oggetto
della classe)

decontestualizzate e semplici
(es.: ripetere senza capire)



Cummins' Iceberg Theory



BICS & CALP (II)

L'intuizione di Cummins mostra il processo che l'apprendente deve compiere, passando

- da compiti cognitivamente poco esigenti e legati al concreto
- a compiti più esigenti dal punto di vista cognitivo ma sempre contestualizzati,
- ed affrontando poi compiti complessi e slegati dal contesto

- 
- «Diversi sono i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base e dall'apprendimento dell'italiano lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari. Per il primo percorso, sono necessari, in genere, **alcuni mesi**, per il secondo percorso, **il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe**» (Linee guida 2014: 16)
 - Ogni docente deve assumere il ruolo di «facilitatore di apprendimento» per il proprio ambito disciplinare.



Coinvolti tutti i docenti della classe!

**«Ogni insegnante è anche
insegnante di lingua»**

(Coonan 2002: 101)

Occorre che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti (circ. min. n. 24 del 1/3/06)



→ accompagnare lo studente straniero oltre la soglia della competenza BICS, verso una competenza di tipo CALP

A1 Livello di contatto

A2 Livello di sopravvivenza

B1 Livello soglia

B2 Livello progresso

C1 Livello efficacia

C2 Livello padronanza



B2 È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

C1 È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.



Problema dei livelli di competenza

Anticipare alcuni argomenti:

- *Si* impersonale (di solito collocato al livello B1)
- Comparazione (di solito collocato al livello B1)
- Introduzione delle forme del passivo con l'ausiliare *essere* (di solito collocato ai livelli B2 o C1)

(Mezzadri 2011: 18)

LO SPAZIO

5. Collega opportunamente gli elementi corrispondenti

1. Le scorte conservate nei magazzini della città potevano essere rubate dai nemici	A. I cacciatori emigrarono verso Nord per seguire la selvaggina
2. Gli uomini del Paleolitico vissero durante le glaciazioni	B. Le grandi civiltà si sviluppano lungo il corso dei fiumi
3. Dopo le glaciazioni i branchi di grandi animali cercarono zone più fredde	C. Le città sono circondate da mura e fossati di protezione
4. L'agricoltura del Neolitico ha bisogno di grandi quantità d'acqua	D. Abitarono in grotte riparate facilmente riscaldabili
5. Le civiltà fluviali svilupparono produzioni differenziate	E. Sono attestati scambi tra la valle del Nilo e la Mesopotamia, e tra la Mesopotamia e la valle dell'Indo

1 2 3 4 5

Punti ____/5

L'allievo ha riferito di non aver letto il testo → difficoltà di comprendere il significato → passaggio diretto alla soluzione, guardando soltanto i numeri presenti nelle due colonne

Collega le espressioni al problema corrispondente.



ATTIVITÀ
Le espressioni sono rappresentazioni di problemi

Il professore ha comprato 18 libri che costano 5 € ciascuno. Se paga con due banconote da 50 €, quale resto ha?

$$50 \cdot 2 + 20 \cdot 3 + 10 \cdot 2 =$$

Gianni aveva 12 francobolli. Ne ha venduti 7 e ne ha comperati 5. La nonna gli ha regalato 3 francobolli. Quanti francobolli ha Gianni?

$$2 \cdot 50 - (5 \cdot 18) =$$

A quanti euro corrispondono 2 banconote da 50, 3 banconote da 20 e 2 banconote da 10 €?

$$12 - 7 + 5 + 3 =$$

Il peso di un camion vuoto è di 4000 kg. Se vi carico 250 sacchi che pesano 40 kg ciascuno, qual è il peso totale del camion?

$$4000 + 250 \cdot 40 =$$

Vero o falso?

- a Un'espressione aritmetica è un insieme ordinato di operazioni. V F
- b Esistono problemi che possono essere rappresentati in linguaggio matematico da una serie di operazioni. V F
- c Il problema «Angela esce con 30 € per comprare 2 kg di pomodori da 1,5 € al kilogrammo, con quale resto torna a casa?» Si esprime con l'espressione $(30 - 2) \cdot 1,5$. V F
- d Il problema «Non so se posso andare domani al mare che dista dalla mia città 120 km, visto che la temperatura prevista sarà di 18°C» si può risolvere con un'espressione aritmetica. V F

...non solo difficoltà lessicali!



I libri di testo

I manuali non sono sempre accessibili ai propri lettori, anche a causa di *fattori linguistici* (cfr. Bosc 2009):

- complessità della costruzione sintattica;
- forme passive;
- espansione del soggetto attraverso aggettivazione e uso di relative, con conseguente distanza tra nome e verbo;
- presenza di nominalizzazioni;
- lessico astratto e specifico

Ulteriori difficoltà linguistiche

- Catene anaforiche più pesanti (con nominali pieni)
- uso di sinonimi anche culturalmente connotati
(“*Ottaviano*”, “*Augusto*”, “*Ottaviano Augusto*”, “*il principe*”, “*il padrone dell'impero*”)
- presenza di *incapsulatori* che riprendono intere porzioni di testo precedenti

Leggibilità → si riferisce agli aspetti prettamente linguistici del testo (sintassi e lessico), «di superficie»



Comprensibilità → si riferisce all'organizzazione logica e concettuale del testo (come sono presentate le informazioni)



COME SEMPLIFICARE UN TESTO?

- informazioni ordinate in senso logico e cronologico
- frasi brevi - 1 sola informazione per frase
- ordine SVO (soggetto, verbo, oggetto)
- frasi coordinate > subordinate
- verbi usati per lo più nei modi verbali finiti e nella forma attiva
- non si usano forme impersonali

- lessico: uso del *vocabolario di base* + spiegazione delle parole che non vi appartengono
- evitare nominalizzazioni
- titolo, foto/immagini utilizzati come rinforzo per la comprensione

VANTAGGI E SVANTAGGI DEI TESTI SEMPLIFICATI

[a cura di C. Onesti]

(Grassi 2003)

altera l'autenticità di un testo	si dà priorità al passaggio di alcune nozioni fondamentali rispetto alla padronanza di una forma linguistica "modello"
crea un testo poco naturale e stilisticamente poco apprezzabile	l'uso dei testi non semplificati costituirebbe un ostacolo insormontabile per l'allievo, privandolo della possibilità di entrare in possesso di contenuti fondamentali
impoverisce il testo dal punto di vista linguistico (lessicale e morfosintattico)	permette, in fase iniziale, di stabilire un contatto con il lavoro svolto dai compagni, evitando l'isolamento totale dello studente ma consentendogli, al contrario, di sentirsi partecipe dell'attività della classe
rischia di impoverire il testo dal punto di vista contenutistico	
non garantisce l'effettiva comprensione (ci si potrebbe limitare a memorizzare il testo)	
è stimolo insufficiente all'apprendimento dell'italiano per lo studio, necessario per la prosecuzione della carriera scolastica	
richiede una preparazione complessa, rischia di produrre testi solo apparentemente più semplici, spesso scarsamente coesi o imprecisi, in cui la concatenazione cronologica dei concetti può addirittura risultare meno chiara che nell'originale	

La qualità della vita

In generale, i Paesi dell'Europa appartengono alle aree ricche della Terra. Ciò significa che le condizioni di vita delle popolazioni sono tra le migliori al mondo. Questa situazione è il frutto dello sviluppo economico che si è realizzato nel corso degli ultimi duecento anni. Possiamo accorgerci di questa condizione di privilegio rispetto agli abitanti di altri continenti dalle nostre case confortevoli, dai servizi come strade, ospedali e scuole, oltre che dalle molte merci a disposizione, come alimenti abbondanti, auto e tanti oggetti da acquistare per soddisfare ogni genere di necessità.

(Bersezio L., 2008, *Abitare il mondo – vol. 1*, Novara, DeAgostini - manuale di geografia per la scuola secondaria di I grado)

Testo riscritto:

La qualità della vita

In Europa la maggior parte delle persone vive in buone condizioni economiche e di salute. Ci sono scuole per studiare, ospedali per curarsi, possibilità di lavoro e buoni stipendi. Possiamo dire che c'è una **buona qualità della vita** e un **buon livello di benessere**.

Per misurare il benessere di uno stato o di un continente, possiamo usare diversi indicatori di benessere, cioè dei dati che ci dicono se lì si vive bene oppure no.

I più importanti indicatori di benessere sono:

1. **Numero di persone che lavorano nell'agricoltura.** Se ci sono pochi lavoratori agricoli vuol dire che la terra viene lavorata con grandi macchinari e quindi rende molto.
2. **Numero di disoccupati,** cioè persone senza lavoro: meno disoccupati ci sono, più la gente vive bene.
3. **PIL (Prodotto interno lordo)** è il valore in denaro della produzione agricola, industriale e di servizi di un Paese. Dividendo il PIL per il numero di abitanti di un Paese si ottiene il **PIL pro capite**. Più è alto il PIL pro capite, più è alto il livello economico di un Paese.

Arici M., Maniotti P. 2008, *Schede di facilitazione della lingua dello studio*, allegate al kit per l'insegnante di Bersezio L., *Abitare il mondo*, Novara, DeAgostini

Contenuto riscritto con:

- attenzione alla lingua
- facilitazioni a livello cognitivo
- riduzione di informazioni.

→ Rischio di **fossilizzazione**

linguistica a un livello basso sul piano morfosintattico (ma anche a livello lessicale)

- testi ad alta comprensibilità sono una porta di accesso ai contenuti disciplinari, soprattutto nella fase iniziale di apprendimento della lingua
- Supporto all'apprendente nell'acquisizione di concetti base indispensabili per la costruzione progressiva del sapere → prerequisiti degli apprendimenti successivi
- Lessico: introduzione di parole-chiave disciplinari / ampliamento del vocabolario livello ricettivo

La MORFOLOGIA

UNITÀ C5 | APPARATO CIRCOLATORIO E SISTEMA LINFATICO

GLI INVERTEBRATI

La maggior parte dei molluschi ha un organo muscolare capace di contrarsi, che ha un ruolo simile a quello del nostro cuore: spinge il sangue ossigenato in un'arteria da cui esso filtra direttamente nei tessuti del corpo, senza capillari.

Si tratta dunque di un apparato circolatorio *aperto*, non molto efficiente ma adeguato per animali che si spostano lentamente.

Un sistema circolatorio del genere non è adeguato invece per quei molluschi cefalopodi (come seppie, calamari e polpi) che sono abili predatori e per cacciare devono muoversi velocemente.

Questi animali sono perciò dotati di un apparato circolatorio *chiuso*, con numerosi «cuori»: la seppia [D] per esempio ne ha due vicini alle branchie, dove il sangue assorbe l'ossigeno, e un terzo che distribuisce il sangue al corpo.

Gli artropodi hanno invece un solo vaso dorsale (l'aorta) che si ramifica in tutto il corpo dell'animale, mentre sulla parte posteriore del corpo hanno una specie di cuore con funzione di pompa [E].

Dall'aorta il sangue diffonde negli spazi tra le cellule, dove avvengono gli scambi di gas e nutrienti. Anche negli artropodi quindi il sistema circolatorio è aperto.



la seppia è un cefalopode che ha ben tre cuori!



Morfologia derivativa

Sono poche le parole italiane formate da un solo morfema:
coincidono con i monosillabi e con parti invariabili del discorso (quali
avverbi ed esclamazioni)

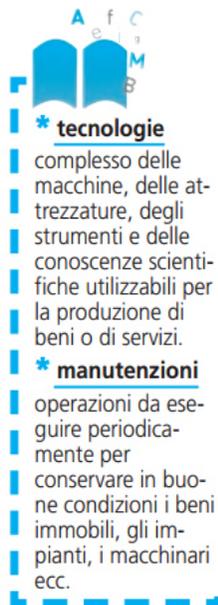
Dent-ist-ic-o

Nazion-al-izz-azion-e

1

Gli aspetti tecnici e giuridici degli scambi economici aziendali

aspetti tecnici



L'impresa effettua una serie di scambi con i soggetti che operano sui mercati di acquisizione e di sbocco. In tali scambi il **prezzo** dei beni e dei servizi si forma in base alla **domanda** e all'**offerta** che affluiscono globalmente sugli stessi mercati.

Gli scambi aziendali avvengono:

- a) nei *mercati di acquisizione dei fattori produttivi*, costituiti dai mercati di approvvigionamento delle merci o delle materie prime, dal mercato di reclutamento della forza lavoro, dal mercato dei capitali, dal mercato delle tecnologie*, dal mercato delle fonti di energia.

Quando l'impresa svolge la *funzione di approvvigionamento dei fattori produttivi* riveste il ruolo di "richiedente" e opera valutando le offerte provenienti dai vari fornitori di beni e di servizi.

Normalmente l'impresa seleziona i fornitori sulla base di considerazioni che riguardano il prezzo, la qualità, le condizioni di pagamento, la puntualità delle consegne, l'assistenza per guasti e manutenzioni*.

Fa eccezione l'acquisizione della *forza lavoro*, in quanto il costo minimo di questo fattore produttivo è stabilito a livello nazionale tra i rappresentanti delle varie categorie economiche (sindacati dei lavoratori e associazioni degli imprenditori); pertanto, a differenza di quanto accade per gli altri fattori produttivi, l'elemento "prezzo d'acquisto" diventa spesso irrilevante nella scelta del dipendente perché gli aspetti a cui l'impresa dà maggiore importanza sono la professionalità, la competenza, la serietà e l'onestà del lavoratore;

- b) nei *mercati di sbocco* (o di vendita), costituiti dai mercati interni ed esteri in cui vengono collocati (cioè distribuiti e venduti) i prodotti o le merci oppure pre-

- 
- I morfemi derivativi “portano il genere”
 - attribuiscono un accento
 - aiutano gli studenti la cui lingua madre non è ricca di morfologia derivativa a memorizzare la parte del discorso a cui appartiene una parola italiana derivata.

(cfr. anche Morfo: <http://www.valico.org/index1.htm>)



*«Perché vivisezionare un testo nato per altri scopi, quando possiamo fare del lavoro linguistico su altri testi? La risposta è pragmatica: perché in questo modo aiutiamo gli allievi stranieri (e nativi) a **fare breccia nei testi disciplinari**, che costituiscono i testi che costellano il loro curriculum scolastico, mirando all'obiettivo dell'**autonomia** nell'approccio al testo di studio»*

Bozzone Costa (2003: 124)



Preparazione di una traccia per l'esposizione orale

Condensa in sé:

- la necessità di aver capito il testo
- la necessità di gerarchizzazione delle informazioni
- Restituzione in L2 dei contenuti

- Motore positivo per affrontare eventuali interrogazioni orali
- Rielaborazione personale – secondo il proprio «ritmo» di apprendimento
- Spinta verso l'autonomia di lavoro

Non esclude un lavoro preliminare, in cui

- 1) si individua l'argomento generale di un testo
- 2) si comprende il lessico specifico
- 3) si focalizzano poi i diversi temi affrontati

eventualmente scrivendo a margine al testo dei tioletti significativi o parole-chiave



Attività che richiedano di «manipolare» i testi

- Riordina i paragrafi e da' loro un titolo
- Per ciascun paragrafo scrivi una breve sintesi
- Confronta le cause dell'evento descritto con un altro già studiato
- Crea un mappa concettuale
- Scegli un numero fissato di parole chiave
- Prepara una traccia per l'esposizione orale
- Svolgi un'esercitazione per fare inferenze (ricavare dal testo ciò che non è stato esplicitato in superficie)

Mappa concettuale

La mappa concettuale è uno strumento molto utile per organizzare le conoscenze e memorizzarle. Completa la mappa inserendo negli spazi le parole mancanti.

La funzione dell'arte

Nel '600 la Chiesa di Roma si serve dell'arte barocca per celebrare la sua potenza: i soggetti religiosi sono rappresentati con ricchezza dei colori, esuberanza delle forme e composizioni scenografiche.

In Olanda, invece, la borghesia mercantile, di religione protestante, preferisce soggetti non religiosi come le nature morte, i paesaggi e i ritratti dove i pittori sono particolarmente attenti alla realtà dei sentimenti.

Tra la fine del '700 e i primi anni dell'800 l'arte guarda ai modelli classici per contribuire alla progettazione di una società ideale basata sulla «ragione». Napoleone usa l'arte neoclassica per celebrare il suo impero. Ma ormai, più che la collettività, è il singolo individuo che guarda all'arte con lo spirito del Romanticismo per trovare il sublime, cogliere emozioni, condividere sentimenti di denuncia sociale.



L'architettura barocca è
 Nella sistemazione di Piazza San Pietro e nella Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, predomina la forma a
 Nella cupola di Sant'Ivo alla Sapienza a Roma e in quella di San Lorenzo a Torino la del disegno si fa più complessa.

Il Barocco è il movimento culturale più importante di questo periodo. Nasce a intorno al 1630 e poi si diffonde in Europa. È un modo spettacolare e grandioso di fare arte, che celebra il potere della romana e delle monarchie assolute. Questo linguaggio si basa sulla teatralità, sugli illusionismi prospettici, sulla monumentalità delle forme che meravigliano l'osservatore.

La scultura barocca è caratterizzata da un forte e virtuosismo. Le composizioni sono percorse da un grande senso del, le figure si dispongono libere nello spazio. Spesso sono collocate all'aperto in scenografiche fontane. L'artista più rappresentativo è



Nella pittura del '600 convivono tre indirizzi: il Barocco, il il Colore, luce e ombra allontanano dal disegno rinascimentale. Si diffonde l'uso della tecnica a su tela. Si affermano i generi pittorici come la e il

La pittura barocca ha in Rubens un grande interprete che crea grandi quadri per principi e regnanti. Andrea Pozzo, invece, esprime la gloria della Chiesa attraverso straordinarie scenografie prospettiche.



Bersi/Ricci, *Guardare Capire Fare*, Zanichelli



Nel '600, a seguito del Concilio di Trento, si avvia la cattolica, che trova nell'architettura e nell'arte figurativa un efficacissimo strumento di propaganda. Accanto allo sviluppo del Barocco, si assiste, in Italia e in Europa, a grandi innovazioni nella pittura.

di C. Onestij

LA MIA MAPPA SU...

• **COMPLETA** la mappa e ricopiala sul quaderno, poi usala per ripassare.

Invertebrati: sono chiamati così perché non hanno

ANIMALI

Vertebrati: possiedono la colonna

pp. 219-221

I gruppi degli invertebrati sono:

- I **poriferi**, anche chiamati
- I **celenterati**: fanno parte di questo gruppo le, gli anemoni di mare e i coralli.
- I **molluschi**, che possono avere una esterna o un "osso" interno.
- Gli **echinodermi**, che sono ricoperti di
- Gli **annelidi**, cioè i
- Gli **artropodi**, che hanno un esoscheletro; si dividono in aracnidi, crostacei e



p. 226

I **mammiferi** hanno i polmoni e sono diffusi soprattutto sulla, ma anche nell'acqua e nell'aria. Sono quasi tutti vivipari e devono il loro nome alle che usano per allattare.

p. 222

I **pesci** vivono in, respirano attraverso le branchie e sono quasi tutti ovipari. Nuotano usando le



p. 223

Gli **anfibi** nascono in acqua e da adulti si muovono anche sulla, Molti subiscono una metamorfosi in cui si formano i per respirare. Esistono anfibi ovipari e ovovivipari.



p. 225

Tutti gli **uccelli** hanno le e sono ovipari. Non tutti, infatti alcuni nuotano e camminano. Hanno il corpo coperto di e respirano con i polmoni.



p. 224

I **rettili** sono animali terrestri, ma alcuni vivono anche in acqua. Respirano con i sin dalla nascita. Possono essere ricoperti di o di placche ossee. La maggior parte di essi è ovipara.



Scienze, scuola primaria - Pearson



Lo spostamento dell'interesse dell'allievo **dalla forma al contenuto**

- ✓ agisce sulla motivazione,
- ✓ abbassa notevolmente il filtro affettivo
- ✓ e accelera i processi di acquisizione

→ CLIL



COMPETENZA

→ capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo (Pellerey 2004)

- 
- Sapere le capitali europee è una *conoscenza*. Saper ricavare informazioni da una carta tematica d'Europa è una *competenza*.
 - Sapere a mente le tabelline della moltiplicazione è un'*abilità*. Capire dove per risolvere un problema occorre una moltiplicazione è una *competenza*.

(cfr. Colombo 2007)



LAVORARE PER COMPETENZE

- Chiedere all'apprendente di **riorganizzare le informazioni** in modo nuovo
- promuovere un **uso contestualizzato e significativo degli apprendimenti**: gli studenti tendono a fare continui collegamenti con quanto già conoscono e con le proprie risorse pregresse
- allontanare così anche il **rischio di insegnare abilità parcellizzate** considerate dalla classe come compartimenti stagni, poco attinenti alla realtà

Competenze non formali ed informali

- Gli studenti non devono essere chiamati a mettere da parte i loro saperi, la loro cultura di appartenenza e le loro esperienze di vita, per quanto possano essere limitate.
- *La valorizzazione dei saperi non formali ed informali dei ragazzi è anche un antidoto alla demotivazione e alla dispersione scolastica.* La scuola di oggi è caratterizzata da un'elevata eterogeneità degli allievi (linguistica, culturale, esperienziale, ecc.). Tale eterogeneità può essere un problema ma anche un'opportunità, a patto di saperla cogliere. [Trincherò 2016]

→ Cfr. es. «Funghi, muffe e antibiotici»



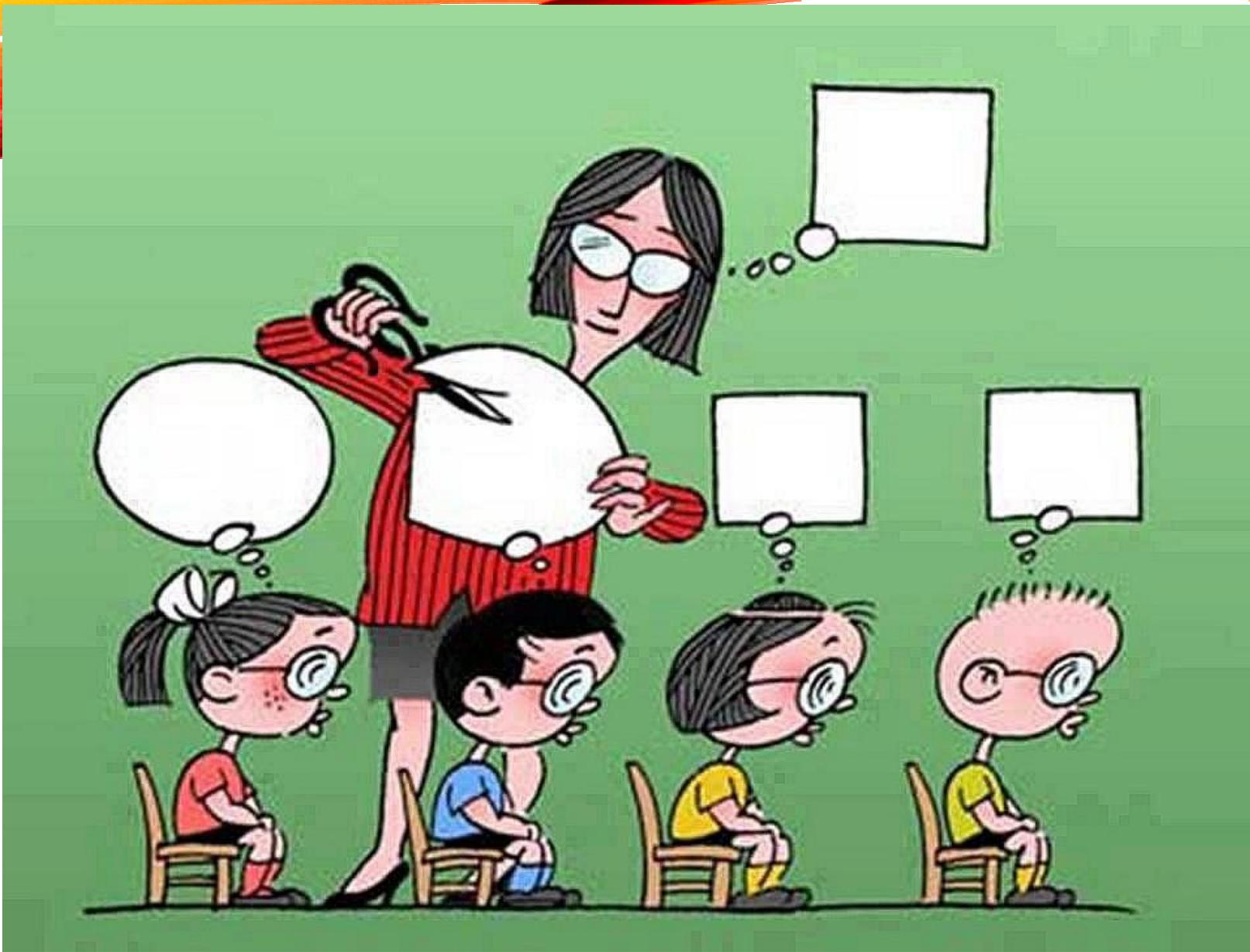
TASK-BASED LANGUAGE TEACHING

Learning task → *compito di apprendimento*,

attività di classe che spinge l'apprendente a comprendere, manipolare, produrre e interagire nella lingua obiettivo.

L'attenzione dell'apprendente è focalizzata sul significato piuttosto che sulla forma della parola.

Il *task* comporta l'**uso comunicativo della lingua** per il **raggiungimento di un obiettivo extra-linguistico**



Cono dell'apprendimento

Fonte Edgar Dale, 1969

Dopo 2 settimane
tendiamo a ricordare

Natura del
coinvolgimento

il 10% di ciò che leggiamo

Leggere

Stimolo verbale

il 20% di ciò che udiamo

Udire parole

il 20% di ciò che vediamo

Guardare foto

il 50% di ciò che
udiamo e vediamo

Guardare un film
Guardare un'eposizione
Guardare una dimostrazione
Vedere fare la cosa sul palco

Stimolo visivo

il 70% di ciò che
diciamo

Partecipare ad una discussione
Tenere un discorso

Partecipante

il 90% di ciò che
diciamo o
facciamo

Fare una presentazione sensoriale
Simulare l'esperienza reale
Fare la cosa reale

Impatto
diretto

Passivo

Attivo



[a cura di C. Onesti]



Dímmi e ío dímentíco.

Mostramí e ío rícordo.

Fammí fare e imparo.

Learning by doing



Student-centered approach

- Lo studente è *protagonista attivo*
- Cala il *Teacher Talking Time*
- Tentativo di coinvolgere l'*intera classe*, anche gli studenti più timidi, facendoli lavorare in piccoli gruppi o assegnando ruoli specifici
- Tra gli obiettivi: l'apprendente arrivi a una sorta di *autovalutazione*



QUALCHE ESEMPIO:

- Crea un video di illustrazione dell'esperimento di scienze svolto in laboratorio
- Prepara una descrizione del tuo Paese d'origine secondo il modello proposto dal manuale di geografia
- Realizza un video per il sito della scuola che documenti i luoghi visitati in gita
- Organizza tu stesso con la classe parte del viaggio di istruzione



Grazie dell'attenzione

cristina.onesti@unito.it

Riferimenti bibliografici

Bosc F., 2006, *Andare a spasso per il testo: tra teoria e pratica*, in Marellò C., Bosc F., Mosca S. (a cura di) *Saperi per insegnare*, Torino, Loescher, pp. 228-243.

Bosc F., 2009, *Il manuale: un testo difficile per i suoi destinatari*, in Bosc F., Mosca S., Onesti C. (a cura di), *Conoscere l'italiano per studiare. Un percorso di auto-formazione*, DVD di aggiornamento docenti, Ufficio Scolastico Regionale Piemonte.

Bozzone Costa R., 2003, *Workshop: Come lavorare in classe sulle caratteristiche linguistiche dei testi disciplinari* in Grassi R., Valentini A., Bozzone Costa R. (a cura di), *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*.

Coonan C.M., 2002, *La lingua straniera veicolare*, Torino, UTET.

Cummins J., 1989, *Empowering minority Students*, Sacramento, CA., California for Bilingual Education.

Favaro G. (a cura di), 1999, *Imparare l'italiano, imparare in italiano*, Milano, Guerrini.



Grassi R., 2003, *Compiti dell'insegnante disciplinare di classi plurilingui: la facilitazione dei testi scritti*, in Louise C. (a cura di), *Italiano Lingua Seconda: Fondamenti e metodi. Volume I*, Perugia, Guerra, pp. 121-142.

Lucisano P., Piemontese M.E., 1988, *Gulpease. Una formula per la predizione della difficoltà dei testi in lingua italiana*, in "Scuola e città", 39.

Maniotti P., 2009, *Laboratorio testi alta comprensibilità*, in Bosc F., Mosca S., Onesti C. (a cura di), *Conoscere l'italiano per studiare. Un percorso di auto-formazione*, DVD di aggiornamento docenti, Ufficio Scolastico Regionale Piemonte.

Mezzadri M., 2011, *Studiare in italiano. Certificare l'italiano L2 per fini di studio*, Mondadori, Milano.

Minuz F., 2006, *I manuali scolastici: un problema di lingua*, in Marello C., Bosc F., Mosca S. (a cura di), *Saperi per insegnare*, Torino, Loescher.

Molina S., 2012, *L'integrazione delle seconde generazioni e il ruolo dell'italiano per lo studio*, in «Italiano LinguaDue», 2012, n. 1, pp. 20-30.